

Gesù, la tua non è proprio
un'esistenza dorata, da privilegiato.
Tu partecipi ai drammi
di tante famiglie costrette alla fuga
dalla tracotanza dei dittatori,
dall'oppressione dei ricchi,
da condizioni impossibili
segnate dalla penuria, dalle malattie,
dalla mancanza di un futuro diverso.
Ed è giusto che subito dopo il Natale
il vangelo ci apra gli occhi
su una realtà che spesso vogliamo ignorare
perché ci mette a disagio.

Mentre guardiamo con tenerezza
alla tua immagine di gesso o di legno,
di plastica e di molti altri materiali,
che troneggia al centro del presepio,
tu ci ricordi che sei vivo e presente
nella carne martoriata di tanti uomini e donne,
che affrontano pericoli e rischi di ogni genere,
imbarcandosi in un viaggio
motivato dalla disperazione,
ma aperto alla speranza di un avvenire.

Tu ci offri la possibilità
di rivestire lo stesso ruolo di Giuseppe,
per obbedire alla tua parola,
per fare la tua volontà,
superando tutte le paure ed i pregiudizi
che continuano a paralizzarci.

Tu ci richiami alle nostre responsabilità
perché soccorriamo tanti fratelli e sorelle
della cui sorte un giorno ci chiederai conto.

E ci ricordi che il futuro dell'umanità
passa attraverso di loro e non per i nostri
progetti di grandezza.

(Roberto Laurita)



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Via del Ronco 12 - 34133 Trieste

Affidata alla Compagnia di Gesù Italiana

Tel 040.4600211-222 – Fax 040.4600250

segreteria@sacrocuore-ts.it - www.sacrocuore-ts.it

Santa Famiglia di Nazareth

29 dicembre 2019



Per riflettere (Matteo 2,13-15.19-23) – di p. Florio Quercia sj

(fuggi in Egitto e là resta... va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli ...)

L'uomo della creazione, creato maschio e femmina, vive una spontanea condivisione: Adamo riconosce la donna come “osso delle mie ossa, carne della mia carne”, collaboratrice preziosa e unica in cui ritrova in pieno sé stesso. Ma poi ascoltare il serpente rovina tutto.

Il “nuovo Adamo” Gesù, nato dalla discendenza del primo Adamo per intervento diretto di Dio, e la “nuova Eva” Maria, concepita immacolata per intervento divino, sono il modello nuovo e migliore di *persona umana* e di *collaborazione uomo-donna*; e la “santa famiglia” è il modello, frutto della redenzione, di *cellula dell'umanità*. Sono i modelli dati da Dio per la nostra rigenerazione e risurrezione.

Questa *cellula della nuova umanità* - di uomo, di donna e di rapporto umano - è subito insidiato dai vari Erodi di turno, e, tramite loro, dal “grande drago, il serpente antico... che seduce tutta la terra”, pronto “per divorare il bambino appena nato”. Ma il Cielo viene in suo aiuto: lo fa fuggire in Egitto, ha “preparato un rifugio nel deserto”.

E il Cielo ha anche cura di avvisare quando si può tornare al giusto contesto di vita: “... sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino”. Già! Gli Erodi, nessuno escluso, *muoiono*: e il drago ne deve fabbricare altri al loro posto... finché non finirà anche lui!

In questo tempo di *scontro frontale e decisivo* tra due opposte cellule-base della società: quella del modello evangelico uomo-donna, basata su *libero progetto di alleanza*; e quella atea senza progetto, basata sull'istinto e sul vantaggio vero o presunto: è *necessaria* una scelta consapevole e decisa, come quella fatta da Maria e Giuseppe.

Noi - cioè la Chiesa, il popolo cristiano - scegliamo il *libero progetto uomo-donna* sostenuto dal Cielo: sappiamo che quanti lo vivono “ereditano il regno di Dio” (1Cor 6,10). Vediamo che per viverlo bisogna forse fuggire in Egitto: ma a tempo debito Erode morirà!

Il pericolo: vedere nella Santa Famiglia un bell'esempio, ma non il *modello di vita*, il riferimento *ideale* e la pietra di paragone: e così coltivare *altri modelli*: consumista, culturale, emotivo... Dio ci scampi da un simile equivoco e ci doni la gioia di Gesù Maria e Giuseppe!



Comunità in Cammino

Domenica 29 dicembre Sacra Famiglia di Nazareth (festa)

- SS. Messe: **8.30-10.30-12.00-19.00**
- ore **10.30** Santa Messa con **ricordo degli anniversari di matrimonio**
- ore **16.45** nella cappella di Villa Ara **incontro di preghiera e riflessione sul segno del presepe** a partire da alcuni brani

della Lettera Apostolica *Admirabile Signum* di papa Francesco offerto dal Condominio Solidale e guidato dal parroco padre Matteo. Si concluderà verso le ore 18.00 con un brindisi insieme

Lunedì 30 dicembre Ottava di Natale – 6° giorno

Martedì 31 dicembre Ottava di Natale – 7° giorno

- ore **18.30** solenne **Liturgia di Ringraziamento** e canto del **Te Deum**
- ore **19.00** S. Messa **prefestiva** della solennità di Maria SS.ma Madre di Dio

Mercoledì 1 gennaio 2020 Maria SS.ma Madre di Dio (solennità)

53ª Giornata Mondiale della Pace

**“La pace come cammino di speranza:
dialogo, riconciliazione e conversione ecologica”**

- SS. Messe: **8.30-10.30-12.00-19.00**
- ore **18.00** nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo **S. Messa presieduta dal Vescovo** in occasione della Giornata Mondiale della Pace

Giovedì 2 gennaio SS. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (memoria)

Venerdì 3 gennaio SS.mo Nome di Gesù (solennità) – Primo Venerdì del Mese

Titolare della Compagnia di Gesù

- ore **18.00** in chiesa **Adorazione Eucaristica** in onore del Sacro Cuore
- ore **19.00** in chiesa **Santa Messa**

Sabato 4 gennaio feria del Tempo di Natale

Domenica 5 gennaio Seconda Domenica dopo Natale

- SS. Messe del mattino: **8.30-10.30-12.00**
- ore **19.00** S. Messa **prefestiva della solennità dell'Epifania**

Lunedì 6 gennaio Epifania del Signore (solennità)

- SS. Messe: **8.30-10.30-12.00-19.00**

Anticipiamo che sabato **11 gennaio 2020** alle ore **20.30** in chiesa, a chiusura delle festività natalizie, si terrà un **concerto gospel del coro SOUL DIESIS** diretto da Paolo Voltolini. Tutta la comunità è invitata a partecipare a questo momento!



“Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera.

Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile.

La paura è spesso fonte di conflitto. È importante, quindi, andare oltre i nostri timori umani, riconoscendoci figli bisognosi, davanti a Colui che ci ama e ci attende, come il Padre del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-24). La cultura dell'incontro tra fratelli e sorelle rompe con la cultura della minaccia. Rende ogni incontro una possibilità e un dono dell'amore generoso di Dio. Ci guida ad oltrepassare i limiti dei nostri orizzonti ristretti, per puntare sempre a vivere la fraternità universale, come figli dell'unico Padre celeste.

Per i discepoli di Cristo, questo cammino è sostenuto anche dal sacramento della Riconciliazione, donato dal Signore per la remissione dei peccati dei battezzati. Questo sacramento della Chiesa, che rinnova le persone e le comunità, chiama a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, che ha riconciliato «tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20); e chiede di deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere, sia verso il prossimo sia verso il creato.

La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.

Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto.

Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé”.

(dal messaggio di papa Francesco per la 53ª Giornata Mondiale della Pace)

